

ENTE DEL PARCO DEL CONERO

Via Peschiera n. 30
60020 SIROLO (AN)

DETERMINAZIONE DIRETTORIALE

N. 12 P

nulla osta ex art. 13 L. 394/91, art. 26 L.R. 15/94 ed art. 3 del Regolamento del Parco e Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 43/92 CE. Progetto: "Lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta".

Data: 11/06/2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno undici del mese di giugno, nel proprio ufficio,

Il Direttore

Premesso che,

ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 28 Aprile 1994 n. 15 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativi ad interventi, impianti od opere all'interno del parco è sottoposto a previo nulla osta dell'organismo di gestione del Parco stesso secondo le modalità previste dall'art. 13 della legge 394/1991; con delibera di Consiglio Direttivo n.76 del 28/05/2015 è stato approvato il Regolamento del Parco del Conero Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015 che è entrato in vigore il 16/09/2015;

il Regolamento del Parco del Conero all'art. 2 definisce le modalità di presentazione delle domande di rilascio del nullaosta e le procedure per il rilascio ovvero il non rilascio dei nullaosta;

per i progetti e le opere da valutare è data per verificata dall'Amministrazione Comunale la conformità degli stessi alla normativa urbanistica, edilizia e di settore di propria competenza per effetto di quanto indicato al co. 3 dell'art. 2.3 del Regolamento del Parco;

restano salve le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle Norme urbanistico-edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località, nonché il controllo da parte dell'amministrazione comunale sullo stato attuale, il suo stato legittimato e la sua autorizzazione originaria;

nel rispetto del co. 13 dell'art. 2.1 del Regolamento il nulla osta è rilasciato ovvero negato dal Direttore con propria determinazione, viste le risultanze del parere espresso dalla Commissione Tecnica e/o dal Responsabile del Procedimento;

con Determina Direttoriale n. 71 del 04.07.2018 l'agr. Elisabetta Ferroni dell'ufficio Valorizzazione Ambientale è individuata come responsabile del procedimento per il rilascio dei nulla osta di carattere ecologico-ambientale e per i pareri in merito alla Valutazione di Incidenza per piani o interventi che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000 per cui il Parco del Conero è stato individuato come Ente Gestore, fatta eccezione per quegli interventi che si ritiene non possano avere significative implicazioni di carattere ecologico;

il tecnico Agr. Elisabetta Ferroni ha relazionato al Direttore sulle valutazioni effettuate al riguardo, per le proprie competenze;

In data **11/02/2019** è pervenuta la nota, Ns. prot. n° **460**, di invio del progetto esecutivo: "Lavori di manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta". Proponente: **Comune di Sirolo, IIIa U.O. Servizi Tecnici**.

Gli interventi in progetto consistono in:

- a terra, il ripristino del vallo della Punta Giacchetta attraverso lo scavo con mezzi meccanici di materiale depositato (mc. 500), ripristinando le sezioni originarie di progetto, livellamento del materiale in eccesso nella spiaggia antistante su una lunghezza di ml. 200 per complessivi 1.500 mc., apertura di un varco di 5-8 m di ampiezza tra la scogliera radente e la scogliera emersa

- antistante per favorire una maggiore circolazione dell'acqua internamente alle scogliere, ed il ripristino della punta del molo mediante la sua ricostruzione con armatura e getto in cls;
- a mare, la manutenzione (ricarica e risagomatura) delle scogliere sommerse ed emerse, con l'utilizzo di massi fuori sezione e massi di nuova fornitura.

Non si è ritenuto necessario sottoporre la pratica alla Commissione Tecnica trattandosi di interventi simili a quelli degli anni precedenti e non disponendo attualmente di nuovi elementi da valutare;

La pratica non è corredata dello Studio di Incidenza, che è stato richiesto con nota prot. 1162 dell'11/04/2019, così come l'aggiornamento dello studio denominato "Caratterizzazione biocenotica per lavori di straordinaria manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta e rilevamento della specie di interesse comunitario *Pinna nobilis*" per verificare che la ripetizione pressochè annuale degli interventi manutentivi non pregiudichino lo stato di conservazione degli habitat marini di interesse comunitario presenti;

In particolare già in occasione del rilascio del Nulla Osta, con Determina 14 N del 28/11/2016, per gli interventi 2017, il Parco aveva richiesto:

1. *Un aggiornamento della caratterizzazione biocenotica realizzata nel 2014 così da garantire un monitoraggio costante negli anni delle condizioni delle biocenosi dei fondali marini, elaborando i dati in maniera tale da ottenere informazioni quantitative circa le variazioni della composizione e dello stato di salute dei popolamenti. Le indagini di campo dovranno essere effettuate in un periodo tale da rendere i risultati confrontabili con quelli del 2014.*
2. *Un'implementazione dello studio di cui sopra con dati inerenti la popolazione di *Pinna nobilis* nella zona antistante il sito di intervento (vedi mappature riportate nello studio Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche (DISVA 2014);*
3. *Uno Studio di Valutazione di Incidenza degli interventi in progetto nel quale vengano integrati i risultati di tali indagini, comprensivi delle opportune valutazioni circa gli impatti negativi sulle biocenosi interessate.*

Si era poi suggerito di valutare per gli anni successivi la possibilità di assoggettare a Valutazione di Incidenza non più i singoli interventi ma un piano di manutenzione delle opere di difesa della costa che preveda appunto un monitoraggio delle biocenosi sia nell'area oggetto di intervento che nella vicina baia dei Sassi Neri;

Inoltre si era prescritto quanto segue: *l'aggiornamento della caratterizzazione biocenotica dell'area oggetto di intervento e di un suo significativo intorno dovrà avere cadenza almeno biennale, indipendentemente dalla frequenza con cui si ripeteranno gli interventi di manutenzione delle opere di difesa della costa o, in alternativa, l'aggiornamento dovrà essere effettuato ante operam ogni volta che viene eseguito un intervento di manutenzione che possa provocare impatti nell'ambiente sommerso.*

Nel 2017 è stato consegnato al Parco un aggiornamento della *Caratterizzazione biocenotica per lavori di straordinaria manutenzione delle opere di difesa costiera in località Spiaggia Urbani e Punta Giacchetta e rilevamento della specie di interesse comunitario *Pinna nobilis**, come richiesto, redatta dalla ditta EcoTechSystems e quest'anno risulta necessario ripetere nuovamente la caratterizzazione al fine di rispettare la cadenza biennale prefissata. Dalla Caratterizzazione di ETS del 2017 si evince che, dal 2014 al 2017, le popolazioni di *Cystoseira compressa* e *C. barbata* non sembrano aver subito una riduzione, anzi, tuttavia ci sono alcune variazioni della composizione delle biocenosi di substrato duro che suscitano interesse, quali la comparsa dell'alga bruna *Scytosiphon lomentaria*, rilevata nel 2017 con un'elevata frequenza, mentre non era stata rilevata nel 2014, e la comparsa, sempre nel 2017, di *Padina pavonica*, assente nel 2014. Queste e altre variazioni di composizione delle biocenosi vengono evidenziate nella Relazione ma non vengono fornite delle interpretazioni al punto di vista ecologico.

In data 08/05/2019 la Regione Marche Difesa della Costa, con nota prot. 1421 ha comunicato l'avvenuto rilascio del parere favorevole con prescrizioni per quanto di propria competenza;

Le integrazioni consegnate dal Comune di Sirolo con nota prot. n° 1319 del 24/04/2019, e la successiva documentazione inviata in data 05/06/2019, prot. 1479 dalla Regione Marche Difesa della Costa su richiesta dei nostri uffici, correggono alcuni refusi inizialmente presenti nella Relazione Tecnica e

completano la pratica della documentazione fotografica e della relazione paesaggistica inizialmente mancanti, mentre per quanto concerne la Valutazione di Incidenza il Comune si limita a consegnare la scheda sintetica descrittiva (Tav. 9 di cui alla DGR Marche 23/2015) compilata, nella quale viene specificato che è intenzione del Comune:

- procedere all'effettuazione del monitoraggio e aggiornamento della Caratterizzazione biocenotica qualora vengano eseguiti nella loro totalità gli interventi previsti nel progetto;
- gli interventi, in considerazione della stagione ormai avanzata, verranno rinviati alla prossima primavera, effettuando al momento esclusivamente quei minimi interventi per garantire la sicurezza e il decoro dell'arenile.

Gli interventi che il Comune intende realizzare a breve sarebbero quindi lo svuotamento del vallo e l'apertura del varco in mare tra scogliera radente e emersa, volto a favorire la circolazione dell'acqua ed evitare o sfavorire le fioriture algali di *Ostreopsis ovata*, comunemente chiamata "alga tossica", mentre verrebbero rimandati a primavera gli interventi di manutenzione delle scogliere;

Considerato che:

seppure l'area di intervento ricada a circa 200 m dal confine sud del Sito ZSC "Portonovo e Falesia Calcarea a Mare, è noto, grazie agli studi condotti sia dal DISVA dell'Università Politecnica delle Marche nel 2014 (studio denominato *Caratterizzazione biocenotica e restituzione cartografica per l'individuazione di eventuali habitat e specie di interesse comunitario nelle aree prospicienti le Aree Protette delle Marche*) sia dalla EcoTechSystems nel 2014 e 2017, che nel tratto di mare interessato dagli interventi sono presenti habitat di interesse comunitario, tra cui l'habitat 1170 Scogliere, di particolare pregio, compresa la *facies* a *Cystoseira sp.*, particolarmente rara, pregiata e vulnerabile. Inoltre, è nota la presenza di *Pholas dactylus* e *Lithophaga lithophaga*, mentre *Pinna nobilis*, segnalata proprio di fronte al sito di intervento dalle cartografie riportate nella relazione del DISVA (2014), non è stata rinvenuta nell'area di indagine stando a quanto riportato nella *Caratterizzazione biocenotica* di EcoTechSystems (2017), pur senza escludere che possa essere presente a maggiore distanza dalla costa.

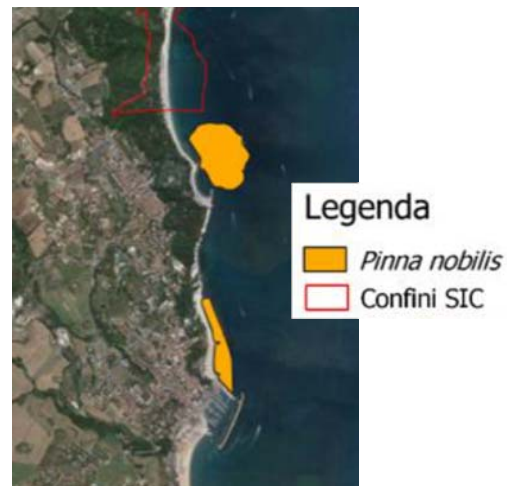
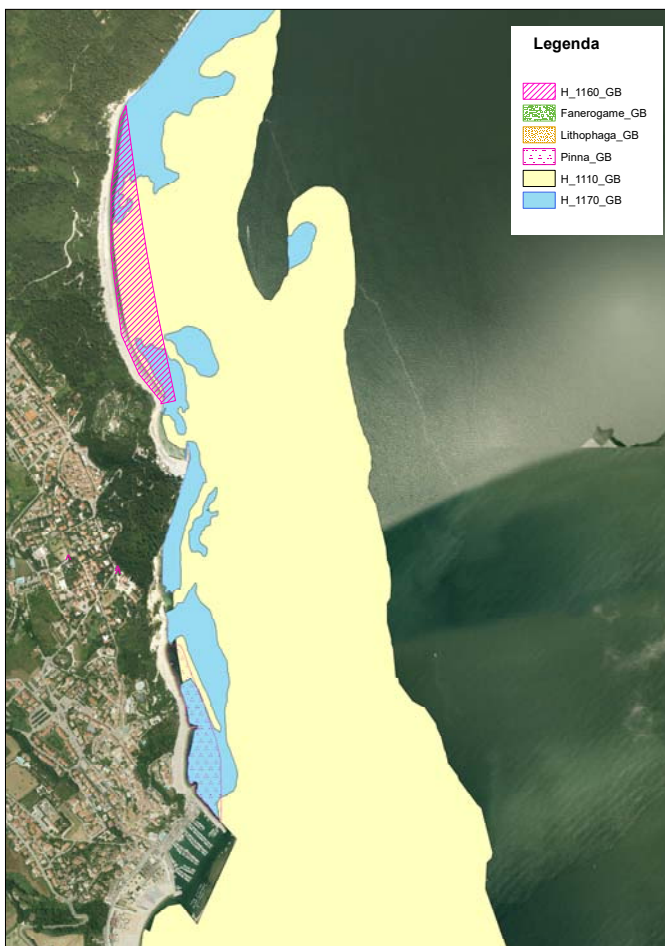


Fig. 1 (a sinistra) Distribuzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario secondo le cartografie consegnate dal DISVA a seguito dello studio eseguito nel 2014 nelle aree antistanti le aree protette delle Marche; fig. 2 (in alto) distribuzione della specie *Pinna nobilis* tratta dalla relazione denominata *Restituzione cartografica dell'area sommersa antistante il promontorio del Conero (Ancona)* (DISVA – UNIVPM 2014). E' palese una discordanza relativamente alla presenza di *Pinna nobilis* nell'area antistante Spiaggia Urbani. Inoltre, da osservazioni dirette effettuate dal collega Filippo Invernizzi, sappiamo che nel tratto di mare sotto Villa Vetta Marina è presente una prateria a *Cystoseira sp.* Con un buon grado di ricoprimento del fondale.

Proprio a seguito degli studi condotti dal DISVA nel 2014 il Parco del Conero con Delibera del Consiglio Direttivo n° 23 del 19/03/2015 ha proposto l'ampliamento dei perimetri a mare dei propri Siti Natura 2000, oltre che nell'area planiziale del Fiume Musone. Infatti le comunità viventi che costituiscono gli habitat marini e le popolazioni delle specie animali di interesse comunitario sopra richiamate, presenti sia all'interno che all'esterno dei Siti Natura 2000 del Conero, per la distribuzione spaziale che le caratterizza, costituiscono un unico sistema ecologico. Ne consegue che un eventuale danno alle popolazioni di specie che si trovano nei tratti di mare al di fuori degli attuali perimetri, potrebbe comportare incidenze significative anche alle biocenosi all'interno dei Siti Natura 2000, riducendone la "resilienza". Tale affermazione è supportata anche dal Piano di Gestione dei siti Natura 2000 del Parco del Conero, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 553 del 2015, che indica queste aree marine esterne ai siti Natura 2000 come "Aree contermini funzionalmente correlate ai siti" e propone, con la Scheda-azione IA_30, l'ampliamento dei perimetri;

Il tecnico dell'Ufficio Valorizzazione Ambientale ha eseguito due sopralluoghi nel sito di intervento, il primo in data 29/03/2019 ed il secondo in data 07/06/2019:

Con il sopralluogo svolto in data 29/03/2019 è stato constatato che per il periodo invernale erano stati approntati degli accumuli di ghiaia davanti alle strutture balneari, per i quali non era stato richiesto il nulla osta del Parco. Poiché la movimentazione della ghiaia costituente l'arenile minaccia lo sviluppo della vegetazione annua delle linee di deposito marine (habitat 1210 di interesse comunitario), si ritiene importante rammentare al Comune che questi interventi devono essere preventivamente sottoposti al rilascio del nulla osta del Parco e che il Regolamento del Parco stabilisce all'art. 4.17 che *In tutto il territorio del Parco le attività di gestione e le operazioni di pulizia di arenili, vanno effettuate in accordo con l'Ente Parco, anche attraverso la stesura di linee guida da redigere dall'Ente Parco o fatte proprie dall'Ente su progetto presentato dalle associazioni più rappresentative dei bagnini e/o dai comuni competenti per Territorio.* E' stato inoltre verificato che nella porzione di falesia immediatamente al di sopra del vallo di Punta Giacchetta sono presenti esemplari della flora appartenenti a specie particolarmente rare della flora ai sensi del Regolamento del Parco, come il *Cribmum maritimum*, da tutelare.

Con il secondo sopralluogo si è potuto constatare che nel vallo sono state effettuate delle movimentazioni del materiale di riempimento, andando a creare una serie di avvallamenti, presumibilmente al fine di sfavorire il passaggio dei fruitori all'interno dello stesso, visto il pericolo di caduta massi dalla falesia sovrastante, come segnalato da apposita cartellonistica. Il sedimento asportato dal vallo sembra essere stato riversato sul lato esterno della scogliera radente, a ridosso della stessa. Le operazioni non sembrano aver danneggiato gli esemplari di specie della flora sopra richiamati;

Per quanto sopra

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii.;

Vista la legge n. 127/97 e ss. mm. e ii.;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 – Testo Unico Enti Locali;

Visto il Piano del Parco Del Conero pubblicato sul supplemento n° 5 al BUR Marche n° 37 del 29/04/2010;

Visto il Regolamento del Parco del Conero pubblicato sul BURM del 18/06/2015;

Visto il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 del Conero pubblicato sul BUR Marche 64 del 31/07/15;

DETERMINA

Di rilasciare, fatti salvi eventuali diritti di terzi, **del nulla osta e del parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza**, dei soli interventi di svuotamento del vallo e apertura del varco in mare tra la scogliera radente e la scogliera emersa antistante (esclusa quindi la distribuzione dei 1500 mc di materiale sui 200 ml di spiaggia) con le seguenti *prescrizioni*:

- durante le operazioni di svuotamento del vallo di sicurezza si dovrà prestare particolare attenzione a non arrecare danno alla vegetazione che cresce sulla falesia e sul detrito ad essa appoggiato; nel caso in cui i lavori di svuotamento del vallo dovessero interferire con esemplari rari delle specie vegetali particolarmente protette di cui all'art. 10.1 del Regolamento del Parco, con particolare riferimento al *Critimum maritimum*, che predilige proprio questa tipologia di ambienti, gli esemplari dovranno essere mantenuti e si dovrà evitare di effettuare i lavori nell'immediato intorno degli stessi o in alternativa dovrà essere tempestivamente avvisato l'Ente Parco; eventuale materiale inorganico estraneo all'arenile dovrà essere preventivamente rimosso;
- Il materiale ghiaioso proveniente da entrambi i lavori (svuotamento del vallo e apertura del varco in mare) dovrà essere posizionato esclusivamente nella spiaggia emersa in prossimità del sito di intervento, lato Spiaggia Urbani, in aree in cui sia stato preventivamente appurata l'assenza della vegetazione degli arenili;
- I lavori di apertura del varco in mare dovranno essere sospesi in condizioni anemologiche sfavorevoli e dovrà essere assicurato costantemente un controllo visivo volto ad individuare l'eventuale presenza di plume di torbidità nell'area immediatamente circostante il sito di intervento. Nel caso in cui venga rilevata torbidità, i lavori dovranno tempestivamente essere interrotti.

Di rammentare al Comune che:

- le movimentazioni della spiaggia emersa, compresa la creazione di accumuli di ghiaia a protezione delle strutture balneari per il periodo invernale, devono essere preventivamente sottoposte al rilascio del nulla osta del Parco;
- la pulizia delle spiagge Urbani e San Michele-Sassi Neri dai rifiuti inorganici dovrà essere garantita non solo durante la stagione balneare ma anche al di fuori di questa, e nella porzione della spiaggia di San Michele a Nord di Punta Giacchetta che non è soggetta a concessione (fino a circa 140 m dall'estremità Nord della scogliera radente), dovrà essere eseguita a mano in quanto nel 2017 è ricomparsa la vegetazione annua delle linee di deposito marine, habitat di interesse comunitario 1210, da tutelare, per il quale il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 riporta, come *pressione attuale* di entità *elevata*, la pulizia e movimentazione meccaniche dell'arenile;
- il Regolamento del Parco stabilisce all'art. 4.17 che *In tutto il territorio del Parco le attività di gestione e le operazioni di pulizia di arenili, vanno effettuate in accordo con l'Ente Parco, anche attraverso la stesura di linee guida da redigere dall'Ente Parco o fatte proprie dall'Ente su progetto presentato dalle associazioni più rappresentative dei bagnini e/o dai comuni competenti per Territorio*. Si allegano a titolo esemplificativo le linee guida approvate, previo nulla osta del Parco, dal Comune di Ancona per Portonovo.

Di ribadire che l'aggiornamento della caratterizzazione biocenotica dell'area oggetto di intervento e di un suo significativo intorno dovrà avere cadenza almeno biennale, indipendentemente dalla frequenza con cui si ripeteranno gli interventi di manutenzione delle opere di difesa della costa o, in alternativa, l'aggiornamento dovrà essere effettuato *ante operam* ogni volta che viene eseguito un intervento di manutenzione che possa provocare impatti nell'ambiente sommerso, nel rispetto di quanto previsto al par. 9 della DGR 220/2010 che prevede, per l'analisi dello stato di conservazione del sito al "momento zero", anche rilievi di campo in grado di fornire dati quantitativi circa le componenti animali e vegetali degli habitat di interesse comunitario.

Per quanto concerne gli interventi di manutenzione delle scogliere utilizzando sia i massi usciti fuori sagoma che nuovi massi, **il procedimento deve intendersi interrotto**, in attesa della seguente documentazione:

- l'aggiornamento della caratterizzazione biocenotica realizzata nel 2014 e nel 2017, in linea con quanto scritto sopra, così da garantire un monitoraggio costante negli anni delle condizioni delle biocenosi dei fondali marini, elaborando i dati in maniera tale da ottenere informazioni quantitative circa le variazioni della composizione e dello stato di salute dei popolamenti. Le indagini di campo dovranno essere effettuate in un periodo tale da rendere i risultati confrontabili con quelli degli anni precedenti, quindi o entro giugno 2019 o a maggio 2020. In aggiunta a quanto già previsto, in occasione dei rilevamenti subacquei del monitoraggio,

dovranno anche essere raccolte informazioni e dati quantitativi relativi alla composizione in classi di età/sviluppo dei popolamenti di *Cystoseira compressa* e *C. barbata*, al fine di avere maggiori conoscenze sul successo riproduttivo;

- Uno Studio di Valutazione di Incidenza degli interventi in progetto nel quale vengano integrati i risultati di tali indagini, comprensivi delle opportune valutazioni circa gli impatti negativi sulle biocenosi interessate, tenendo conto che gli obiettivi di tutela della Zona Speciale di Conservazione non si fermano all'esigenza di escludere che si possano verificare impatti significativi, ma comprendono anche il mantenimento o il raggiungimento di uno "stato di conservazione soddisfacente" per habitat e specie di interesse comunitario;

Di chiedere infine di consegnare il materiale video e foto, nonché i rilievi (elenchi di specie e valori di ricoprimento o frequenza) realizzati da EcoTechSystes nei monitoraggi dal 2014 ad oggi per il Comune di Sirolo al fine di poter conservare il materiale agli atti nonché eventualmente apprendere ulteriori informazioni sulle biocenosi dalle osservazioni dirette del materiale.

La presente determinazione, viene trasmessa all'ufficio Valorizzazione Ambientale per gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore
del Parco Naturale del Conero
F.to Dr. Marco Zannini

